

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il consiglio generale Cgil rilancia l'iniziativa

Pizzinato: referendum su tutti i contratti

Proposta un'assemblea dei delegati

La necessità di accelerare i tempi della lotta per ottenere positivi risultati - Amara riflessione sulla mancata rifondazione del sindacato - Interventi di Cardulli, Foa, Bertinotti

ROMA — Stringere i tempi per il rinnovo dei contratti e comunque proporre a Cisl e Uil il ricorso al referendum per la ratifica di eventuali accordi; un'assemblea nazionale unitaria dei delegati entro la metà ottobre per verificare lo stato del confronto con il governo sulla finanziaria. Sono due punti, collegati all'attualità, della relazione di Antonio Pizzinato leri al Consiglio generale della Cgil. Una relazione che Pizzinato non avrebbe voluto fare a questo Consiglio, il primo dopo il Congresso.

Sel mesi fa, il nuovo segretario generale aveva lanciato la scommessa della «rifondazione» del sindacato. Leri è arrivato alla scuola sindacale di Ariccia con una ammissione amara: «Una fase si è chiusa, non altrettanta chiara è la coscienza che si inizia una fase nuova».

Ecco cosa manca. Pizzina-

to, da solo, non avrebbe certo potuto colmare il vuoto. Più correttamente ha rimesso il compito ai 460 componenti del Consiglio generale e, ancor più, all'organizzazione nel suo insieme. «Perché — spiega — di un processo si tratta. Lungo, difficile, alle volte forse nemmeno lineare. Ma il rinnovamento non può essere calato dall'alto».

Allora, non resta che partire dal terreno spoglio della vicenda economica e sociale. Rimbalsa, nella grande aula di Ariccia, l'immagine minacciosa evocata dall'amministratore delegato della Fiat, a commento dell'uscita dei libici dalla casa automobilistica: la marcia del quarantamila, quella contro il sindacato. Dopo sono arrivati i profitti smisurati, persino un bel pacchetto d'azioni acc-

Pasquale Cascella
(Segue in ultima)

Pesanti sanzioni decise dal governo

Per auto e Tir multe-stangata fino a 8 milioni

È la cifra che pagheranno i conducenti di autotreni sorpresi a viaggiare nei giorni festivi - Un milione di multa per l'eccesso di velocità

Sequestro del veicolo, ritiro della patente, supermulte: una raffica di sanzioni si sta per abbattere sugli automobilisti disciplinati e sui guidatori di Tir e camion che non rispettano le norme che ne regolano la circolazione sulle strade. Le misure draconiane sono state decise leri dal Consiglio dei ministri che ha unificato i disegni di legge dei ministri dei Lavori pubblici, Nicolazzi, e dei Trasporti, Signorile. Il decreto entrerà probabilmente in vigore dalla prossima domenica. Gli italiani dovranno stare molto attenti, tanto per fare un esempio, al rispetto dei limiti di velocità: chi li supera di non oltre 10 chilometri sarà multato per una somma variante da 50 a 200mila lire. Se si va oltre i 10 chilometri la multa oscillerà da 200mila lire a un milione. Raddoppio della sanzione,



LA CITTÀ DELL'UOMO

«La città dell'uomo». Firenze capitale europea della cultura. Un supplemento tabloid di 24 pagine sull'Unità di domani con interventi dei maggiori studiosi e intellettuali

SERVIZIO DI NOTARIA PAG. 3

Movimenti nella politica del Psi

di FABIO MUSSI

Gran movimento del Psi. E gran movimento, ai bordi del campo, degli ex supporter, dei tifosi del decisionismo centrista anticomunista che, per tutto un periodo, ha non poco influenzato la politica dei socialisti italiani, del segretario-presidente Craxi e del suo vicario, Claudio Martelli.

In pochi giorni sono venuti parecchi segnali di sganciamento, prevalentemente sullo spunto della polemica contro le nuove posizioni antinucleari. Ernesto Galli della Loggia, La Stampa, del 17/9: «L'antinuclearismo soddisfa quell'esigenza atavica della sinistra ideologica che si riassume nel suo bisogno di "pensare in grande" (...). Un siffatto riformismo finisce per contenere quasi la radicale ultimatività dell'impetuoso rivoluzionario». Alberto Ronchey (Corriere della Sera di leri, editoriale: «La febbre socialista»): «Non pochi abbaggi e sbagli. Per esempio, concedere sempre di più al movimentismo, a certe forme tradizionali di sinistrismo e a certe subculture o neoculture di piazza, mettendo in difficoltà proprio i comunisti più ragionevoli o realistici e più aperti al Psi». Lucio Colletti (Corriere della Sera del 23/9, editoriale: «Ma che confusione nel Psi!»): «Chi ha seguito con interesse (anche se dall'esterno) il "nuovo corso" socialista avverte, oggi, che esso è sul punto di avvitarsi in un ingorgo. (...) L'impressione è che, al punto in cui stanno le cose, siano sempre più maturi i tempi di un congresso di chiarificazione. E che, "staffette" a parte, sia giunto il momento per Craxi di riprendere in mano le redini del suo partito e di spiegare al paese ciò che esso voglia veramente».

Colletti chiede cioè che a Martelli venga revocata la delega. E si prende dal Martelli medesimo, su Repubblica di leri, un manrovescio da girargli la faccia: «Io ero riformista nel '68... dice il vice-segretario socialista — quando violentemente mi contestavano gli allievi del professor Colletti che, a cavallo tra Hegel e Marx, insegnava che la società civile è una bestia selvaggia che lo Stato deve domare. Adesso lo difendo quanto una generazione dispersa ma non perduta, che oggi i matres a penser della rivoluzione condannano in nome di un razzismo ideologico. C'era allora chi pensava che il socialismo fosse il super più l'elettrificazione. Oggi non scrivono più sul Manifesto ma sul Corriere e pensano che il progresso sia l'elettrificazione (...)».

Ben detto. E assai meritato da chi ha tentato di trasformare la cultura in una sfilata del prêt-à-porter di tutte le politiche neomoderniste e conservatrici di questo nostro Occidente. Anche se, spesso, con un forte incoraggiamento del gruppo dirigente socialista medesimo.

L'intervista di Martelli contiene, tuttavia, numerose altre considerazioni politiche che da segnalare. Il titolo ne sintetizza il senso, ed è sorprendente: «Psi, partito di lotta e di governo» (amarcord...).

Che dice Martelli? Martelli ribadisce lo stop al nucleare. Guarda al movimentismo della società, nella quale vede solo queste novità: i radicali, Comunione e Liberazione, i verdi, gli studenti dell'86. Propone la tassazione delle plusvalenze aziona-

DIARIO DEI CONTRATTI

Sindacato in fabbrica Un mestiere difficile

Diario dei contratti si occupa oggi dei delegati sindacali. Un mestiere duro, difficile, quello di «interpreti» di una linea sindacale, spesso non univoca o da costruire, nei confronti di una «base» che manifesta malessere, impazienza. Come preparano i delegati la stagione dei contratti? Quali sono i loro problemi? Ancora: di che cosa si discute in realtà nelle fabbriche? Più di soldi o d'inquadramento? Il delegato esprime intanto scetticismo, pessimismo sul proprio ruolo («Questo è un lavoro che non conta nulla per fare carriera»), lamenta il distacco da quelli che stanno a Roma, la scarsa informazione, il fatto di lavorare spesso solo e isolato. Ma sono in molti a non mollare, ad esprimere fiducia nella possibilità del «sindacato dei consigli». «Io ci credo e lo faccio, i risultati si vedranno».

Diario dei contratti vi racconta oggi esperienze all'Alfa Romeo e nelle medie aziende di Milano, all'Italsider di Taranto e all'Ansaldo di Genova.

PAG. 9

Nella tarda serata di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato la legge sulla manovra economica

Finanziaria '87, tagli anche alle imprese

Modificati i conti: le riduzioni saranno non di 2500 ma di circa 2000 miliardi

Nella tarda serata di ieri il consiglio dei ministri ha approvato la legge finanziaria per il 1987. Nonostante al termine della riunione di palazzo Chigi i ministri si siano fatti in quattro per illustrare il «concerto di consensi» (Donat Cattin) che avrebbe accompagnato la discussione, il licenziamento del documento programmatico non è stato senza contrasti. Goria, infatti, ha contestato la relazione previsionale e programmatica per il 1987 presentata dal ministro del Bilancio, Romita. La previsione di spesa per l'87, basata sul preconsuntivo '86, ha

Operazione Fiat congratulazioni di Shultz ad Andreotti

Il segretario di Stato Usa si è detto molto soddisfatto - I dettagli dell'affare

MILANO — Sollecitata dalla Consob (la commissione che controlla la Borsa) e dalla stampa, la Fiat alza il sipario sui dettagli dell'operazione che ha portato all'uscita dei libici dalla casa automobilistica. Un avvenimento che ha assunto le dimensioni dell'affare di Stato, se è vero che leri a New York il segretario di Stato americano George Shultz si è sentito in dovere di fare i complimenti al ministro degli Esteri italiano Andreotti. L'amministrazione Reagan, ha detto Shultz ad Andreotti, ha «accolto positivamente» la notizia, e si è detto «molto soddisfatto» della conclusione dell'operazione.

«Dal punto di vista della Libia — ha commentato per inciso il nostro ministro degli Esteri — se tutte le punizioni fossero di questo tipo, molta gente sarebbe contenta di essere punita...».

Ma, al di là del compiacimento degli uomini del presidente Reagan, restavano da chiarire le complesse manovre che hanno portato

alla Ifil (e quindi la controllante Ifi, e quindi in ultima istanza la famiglia Agnelli) ad aumentare in misura tanto vistosa la propria partecipazione nella Fiat. Il lungo comunicato emesso in serata, tra l'altro, conferma ufficialmente che un intervento della Consob c'è stato, e che la società torinese è stata formalmente chiamata a dire di più su tutto l'affare.

Punto di partenza delle trattative con i libici, dice la notizia, erano alcune condizioni dettate dalla Ifil per la cessione del 15,99% delle azioni ordinarie (quelle che danno il diritto di voto nelle assemblee), del 13,09% di quelle privilegiate e del 13,04% di quelle di risparmio. Tali condizioni erano tre: segretezza della trattativa; cessione dell'intero pacchetto senza frazionamenti; definizione del prezzo in dollari Usa.

Una volta stabilito il prezzo (3 miliardi di

la Ifil (e quindi la controllante Ifi, e quindi in ultima istanza la famiglia Agnelli) ad aumentare in misura tanto vistosa la propria partecipazione nella Fiat. Il lungo comunicato emesso in serata, tra l'altro, conferma ufficialmente che un intervento della Consob c'è stato, e che la società torinese è stata formalmente chiamata a dire di più su tutto l'affare.

Punto di partenza delle trattative con i libici, dice la notizia, erano alcune condizioni dettate dalla Ifil per la cessione del 15,99% delle azioni ordinarie (quelle che danno il diritto di voto nelle assemblee), del 13,09% di quelle privilegiate e del 13,04% di quelle di risparmio. Tali condizioni erano tre: segretezza della trattativa; cessione dell'intero pacchetto senza frazionamenti; definizione del prezzo in dollari Usa.

Una volta stabilito il prezzo (3 miliardi di

Terrorismo a Parigi Arrestato un sospetto

PARIGI — Nella confusione che regna a Parigi — alimentata dalle contraddittorie informazioni del governo e della stampa governativa — attorno ai terroristi e ai loro eventuali mandanti, si è inserito ieri il clamoroso e teatrale arresto di Frederic Oriach, personalità in vista dell'estrema sinistra palestinese. Rientrato da un soggiorno in Siria il 20 agosto scorso, pedinato quotidianamente — secondo il suo avvocato — dalla polizia, Oriach è stato arrestato ieri mentre teneva una conferenza stampa nei giardini pubblici del Lussemburgo. Il governo ha spiegato che il giudice istruttore incaricato delle indagini sui ultimi attentati lo sospettava di aver dato manforte ai terroristi almeno nella fase preparatoria delle loro azioni. L'avvocato di Oriach ha affermato che per il suo cliente si trattava soltanto di una testimonianza, e quindi avrebbe potuto essere semplicemente convocato dal giudice istruttore non esistendo contro di lui alcuna accusa giustificata l'arresto. NELLA FOTO: Oriach al momento dell'arresto



Ancora due suicidi in caserma Uno s'impicca, l'altro si spara

Non conosce fine la tragica catena di giovani di leva che si tolgono la vita. Nella sola giornata di ieri si sono dovuti registrare altri due suicidi. Il primo in Sardegna, dove Ennio Di Blasio, 26 anni, recluta da appena 36 ore, è stato trovato impiccato ad un oleario a poche centinaia di metri dalla caserma «Gonzaga» di Sassari, do'era stato inviato per il Car. I pochi ad averlo conosciuto nelle primissime ore del suo servizio affermano di non aver notato nel giovane nessun segno di squilibrio. L'altra tragedia è avvenuta nel carcere militare di Peschiera, dove il ventenne Franco Bitonto, di Sesto San Giovanni, concluso il suo turno di

guardia, si è sparato alla testa con il fucile di ordinanza. Gli mancavano venti giorni al congedo. Neanche in questo caso vi sono elementi per risalire alle cause del gesto. Continua frattanto la discussione sulla riforma del servizio militare. Leri la Dc ha presentato al Senato la sua proposta di riduzione della leva a 6 mesi. Il ministro della Difesa Spadolini ha rilevato come questa corsa alla durata del servizio militare possa rivelare sottintesi elettorali. In Italia, ha aggiunto, «sarebbe già un grosso successo unificare la ferma tra la Marina e le altre armi a 12 mesi». Ancora contrasti dunque nella maggioranza.

PAG. 6

L'ex presidente della Repubblica, commosso, salutato da tanta gente per strada

Incontri e battute di Pertini festeggiato per i suoi 90 anni

ROMA — «Il miglior articolo sul mio novant'anni? Ma signori, quello di Natta sull'Unità». Così Sandro Pertini, leri al pranzo dato in suo onore dalla direzione socialista nel ristorante travertino La Antica Pesa, rispondendo ad una (maliziosa) domanda di Luigi Covatta. E Claudio Martelli, di rimando a Covatta, con un sorriso altrettanto malizioso: «E bravo Gigi, così anche in quest'occasione siamo riusciti a far parlare bene Pertini del co-

nissimo. È un uomo vero come sempre», dice il capo dello Stato ai giornalisti che fanno la posta da basso.

Verso le 10,30 Sandro Pertini esce (che fatica fender la folla che affettuosamente gli si stringe intorno, e che ancor più calorosamente lo festeggerà daccapo e proprio il nel pomeriggio) e fa un salto a palazzo Giustiniani dove

Giorgio Frasca Polara
(Segue in ultima)



ROMA — Gli auguri del presidente della Camera Nide Jotti e Sandro Pertini per i suoi 90 anni

Nell'interno

Gorbaciov a Reagan sul caso Daniloff

Proroga del trattato Abm. (Mosca accetterebbe di prolungare l'intesa solo di 10-15 anni) compromesso sul caso Daniloff, sarebbero stati proposti dal leader sovietico Gorbaciov a Reagan nella lettera consegnata da Scavardnaze al presidente americano Reagan compirebbe una visita ufficiale in Italia nel giugno prossimo.

SERVIZIO DI ANELLO COPPOLA A PAG. 3

Nuovo accordo per il metano tra l'Eni e l'Algeria

L'Eni ha portato a termine con l'Algeria le trattative per il rinnovo della fornitura di metano all'Italia. L'accordo garantisce la continuità della fornitura attraverso il grande gasdotto mediterraneo a prezzi inferiori a quelli concordati in precedenza e che tante polemiche avevano suscitato. Le nuove condizioni per il metano che va dal deserto a Bologna. Norme valide per tre anni.

PAG. 10